

di comparazione); così *la sera si veste di velluto* (e non «è simile ad una donna vestita di velluto» per la sensazione di morbidezza e lucentezza accesa che un tramonto estivo sereno può offrire), ha un cuore, in cui *c'è sempre una piaga rossa languente* (e non vengono invece ad esempio paragonati i bagliori rossi del tramonto alla piaga aperta dal dolore nel cuore del poeta che guarda la sera), è *fatua*. Anche in queste immagini compare il procedimento di identificazione, che elimina il paragone. Da notare che il verso si chiude con un **ossimoro**, che tuttavia esprime un'opposizione apparente e può essere riportato al contesto della analogia; «rossa» contrasta con «languente», ma il rosso del sangue richiama per analogia la possibile putrefazione della ferita, come il rosso dei bagliori del tramonto preannuncia il disfacimento e il languire della luce diurna nella sera.»

- Cercate quindi di individuare la concezione di vita che, in qualche misura, emerge dall'immagine del tramonto.

Ungaretti e l'Ermetismo

Ungaretti è l'iniziatore e maestro riconosciuto dell'*Ermetismo*. (Cfr. *Strumentario*, pag. 1407).

Da un'iniziale constatazione del dolore e della solitudine dell'uomo, egli perviene, attraverso le certezze offerte dalla fede, alla coscienza che il suo è il dramma comune a tutti, il dramma di questo mondo. L'uomo ungarettiano è quindi irraggiato da una luce metafisica, trasferito in un'atmosfera di assoluto.

L'uomo soffre e alza il suo grido, ma non sotto un cielo vuoto.

La sua ricerca, sul piano espressivo, tende a mettere in luce il valore e la carica di significati della parola, sia circondandola dello **spazio bianco** attraverso la **spezzettatura del verso**, sia facendo scaturire il **rapporto analogico** dall'accostamento di parola a parola. Nasce così una poesia che porta alla luce enunciazioni essenziali, parole rinnovate nella loro valenza semantica e polisemica, esaltate dalla **sillabazione intensa**, da **procedimenti nominali**, **epiteti concentrati**, **tensioni espressionistiche**. Eppure tale parola, pur isolata e martellata, tanto da parere quasi ridotta a immediato grido lirico, in realtà ha intorno a sé un alone d'ombra, di vago, di impreciso, ed è il segno della sua disponibilità alle prospettive vertiginose dell'assoluto (Bárberi-Squarotti).

Nel primo tempo della poesia di Ungaretti (*L'Allegria*) è evidente il motivo autobiografico espresso nell'uso insistito dell'aggettivo dimostrativo e possessivo e nell'indicazione di luoghi e date di molte liriche (es. *Sono una creatura*).

Il superamento avviene in *Sentimento del tempo*, dove la poesia dà voce ai conflitti drammatici, eterni dell'uomo e al doloroso cammino per attingere alla fede. Tale recupero riflette, sul piano stilistico, *il passaggio dalla parola alla sintassi*, cioè ai moduli tradizionali, che tuttavia risultano rinnovati per la presenza della *parola*, che già il poeta aveva sperimentato e scoperto in *L'Allegria* (es. *La madre*).

Giuseppe Ungaretti

Nella poesia che segue, una delle più tipiche del primo Ungaretti, il poeta riconosce nell'aridità del monte carsico il carattere del proprio dolore, il dolore senza lacrime di chi è impietrito dalla sofferenza a causa del dramma disumano della

guerra, per cui la morte può apparire una liberazione, un dono quindi che si deve scontare giorno per giorno.

La lirica è costruita su di un **parallelismo**, ma in realtà si tratta di una **metafora continuata** che collega il pianto del poeta alla pietra carsica disanimata. Il motivo fondamentale è la tensione fra la confessione autobiografica e la rappresentazione della condizione umana. Il *titolo* infatti estende a tutte le creature lo stesso pianto e la stessa disperazione.

Il **ritmo** dapprima è lento, scandito, poi precipita e infine diviene freddo, quasi impassibile. I **versi** sono in progressione, ognuno introdotto dallo stesso avverbio e completato da un aggettivo diverso, ognuno con un suo valore definitorio e sempre più dilatato nella qualità disumana attraverso la figura della **climax ascendente**. L'**enjambement** di *totalmente/disanimata* sigilla questa assenza di vita, questa sorta di reificazione dell'uomo ad opera del dolore. Infine, netta e staccata la massima finale.

Il senso delle parole è tutto frantumato dall'interna **scansione sillabica**, tecnica di cui Ungaretti fu ritenuto riscopritore.

L'**assenza di punteggiatura** suggerisce la compenetrazione fra il pianto del poeta e la fredda arida pietra, come se fossero una cosa sola. Il **continuo asindeto** intende produrre una musicalità tutta scavata nella parola singola.

Sono una creatura

Come questa pietra
del San Michele ⁽¹⁾
così fredda
così dura
così prosciugata ⁽²⁾
così refrattaria ⁽³⁾
così totalmente
disanimata

Come questa pietra
è il mio pianto
che non si vede

La morte
si sconta
vivendo.

(da *L'Allegria*, in *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano, 1969)

1. **San Michele**: San Michele del Carso, un'altura sopra Gorizia, per la cui conquista si combatté nella II guerra mondiale.

2. **prosciugata**: arida.

3. **refrattaria**: indurita dal sole.

Guida all'analisi e all'interpretazione del testo

- Illustrate la **tematica** della poesia e la resa poetica degli **artifici stilistici** segnalati nella presentazione (spazi bianchi e spezzettatura del verso, anafora dell'avverbio, climax ascendente, ritmo e scansione sillabica).
-

Giuseppe Ungaretti

Il messaggio della lirica è chiaro: il poeta respinge l'atteggiamento di chi vive senza slanci e senza ideali, ripiegato su se stesso a piangere sulla sua sorte infelice.

Egli preferisce morire dopo aver inseguito i suoi sogni, pur nella consapevolezza che essi sono destinati a restare dei *miraggi*.

Agonia

Morire come le allodole assetate
sul miraggio

O come la quaglia
passato il mare
nei primi cespugli
perché di volare
non ha più voglia

Ma non vivere di lamento
come un cardellino accecato.

(da *L'Allegria*, cit.)

Guida all'analisi e all'interpretazione del testo

- Individuate le tre **similitudini** in cui è articolata la lirica e illustratene il significato.
 - Individuate le **assonanze** della strofe centrale e definite il sentimento che esse sottolineano.
 - Illustrate la funzione del titolo: dite cioè se e in che modo esso contribuisce a definire la **tematica** della lirica.
 - Noterete la totale **assenza della punteggiatura**: dite quale influenza ha tale artificio stilistico sull'andamento ritmico della lettura (ad esempio, favorisce la scansione sillabica?) e quale sentimento sottolinea.
-